www.scimagazine.it

Periodicità Mensile - Prima immissione
15 marzo 2023 - n. 51 - Euro 6,00

Scimagazine

SIAMO STATI A:
Civetta
Crans Montana
e La Thuile

MONTE PORA
A "casa" di
Filippo della Vite

TONE VALERUZ
L'uomo che
ha inventato
lo sci estremo

COME SCIEREMO E COME VESTIREMO IL PROSSIMO INVERNO

9 772385 243006 30051

Ph. Credit www.piemonte.phi.com

PIEMONTE
LE VIE STORICHE DI MONTAGNA

Abbracciano le più belle zone dell'arco alpino piemontese e sono percorribili a piedi, in Mtb e alcune anche con mezzi fuoristrada. Si snodano tra paesaggi imponenti e rappresentano un vero e proprio "tuffo" nella storia. Ideali per trascorrere qualche giorno all'aria aperta dopo la chiusura della stagione sciistica di Anselmo Bozzoni

Vista sul Lago Maggiore dalla Linea Cadorna

Sono ex vie militari o itinerari delle emigrazioni e degli antichi commerci. Percorrerli significa muoversi tra la terra e il cielo, entrando nello spirito delle genti delle terre alte, fra paesaggi imponenti, memorie di scambi transfrontalieri, opere di difesa e tracce di fortificazioni.
Sull'arco alpino piemontese, tra il Verbano Cusio Ossola, la Valsesia, il Biellese, il Torinese e il Cuneese, 16 percorsi diventano esperienze turistiche, grazie a una legge regionale, la n. 9 del 19 maggio 2021, che ha individuato le "Vie storiche di montagna" stanziando risorse economiche per interventi di valorizzazione e per un piano di comunicazione dedicato che ha preso il via alla fine del 2022 coinvolgendo, oltre alla Regione Piemonte, Visit Piemonte e le Agenzie Turistiche Locali. La Legge riconosce e valorizza le strade storiche di montagna al fine di favorire lo sviluppo del turismo all'aria aperta.
L'obiettivo è quello di farne un prodotto turistico vero e proprio, organizzato e strutturato, salvaguardando e garantendo la funzionalità originaria delle Vie storiche di montagna con la loro percorribilità in sicurezza.
Curve e dislivelli, scenari e paesaggi formidabili: da scoprire a piedi, in bicicletta o con mezzi fuoristrada. Sulle Vie Storiche di Montagna del Piemonte si scoprono ambienti incontaminati dove risuonano echi lontani di vicende e ricordi del passato. Luoghi dove non è la meta che conta ma il percorso, che nella voluta lentezza si apre al racconto, ai segni di culture e di eventi storici come le tracce del sistema difensivo della Linea Cadorna nel Verbano-Cusio-Ossola, le incisioni rupestri e i ripari nella roccia nel Biellese, i villaggi Walser in Valsesia, la battaglia dell'Assietta tra Alta Val Susa e Alta Val Chisone oppure i percorsi del sale e degli acciugai nelle valli occitane del Cuneese.
Le strade che attraversano le Alpi da sempre rappresentano una grande attrazione per il turista e da sempre costituiscono esperienze di viaggio e non solo uno strumento per attraversare i confini. L'arco alpino piemontese è percorso da una rete di strade utilizzate fin da tempi antichi come vie di comunicazione.
Le "Vie del Sale" tra Piemonte e Liguria - ad esempio - terre di passaggio di pastori, pellegrini, commercianti e viaggiatori che, tramite i passi alpini, davano vita a fitte reti di scambi commerciali anche con l'Europa; oppure tragitti con una funzione strategica di servizio alle linee di difesa dei confini stessi, accompagnati nel loro sviluppo da fortificazioni e opere di ingegneria che, ancora oggi, si sviluppano in una rete di circa 2.000 chilometri di strade realizzate tra il 1700 e il 1940 con le opere del cosiddetto "Vallo Alpino Occidentale".
Molte altre vie ancora oggi svolgono la funzione di collegamento transvallivo o internazionale, oppure di presidio, come nel caso delle strade agro silvo-pastorali per le attività d'alpeggio o per la cura delle proprietà forestali.
Le 16 Vie storiche di montagna piemontesi comprendono itinerari di tutti i tipi e in tutte le zone. Vediamole nel dettaglio.

PANORAMICA DEL COLLE DELLA VALDOBBIA, IN ALTA VALSESIA

Ph. Visit Piemonte, i.com

Ph. Visit Piemonte, i.com

UN TRATTO DEL SENTIERO ROSAZZA, COLLE DELLA GRAGLIASCA, NEL BIELLESE

L'ALPE MACCAGNO IN VAL VOGNA, IN ALTA VALSESIA

VERBANO CUSIO OSSOLA

— Strada Cascata del Toce-Riale-Passo San Giacomo

Lunga 10,928 chilometri, si trova nel territorio comunale di Formazza e tocca il confine svizzero. È stata realizzata a partire dal 1929 per la costruzione delle dighe del Castel e del Toggia, un capolavoro con pendenza ridotta e tornanti dalle linee perfette. Da fare a piedi e in Mtb.

— Strada Cadorna

È una strada militare appartenente al sistema difensivo progettato tra il 1899 e il 1918 per difendere il territorio italiano da un possibile attacco da Oltralpe. Presenta trincee, ospedaletti, casermette, postazioni in barbetta, ricoveri, bunker. I 4 tratti sono percorribili a piedi e con la Mtb. Sono Colle-Passo Folungo-Pian Vadà e salita al Monte Spalavera, per 13 chilometri circa; Ornavasso-Forte di Bara-Punta di Migiandone, per 3 chilometri circa; Prato Michelaccio/Mulattiera-Montorfano per 6 circa (attualmente è chiusa a causa di una frana); Pian Cavallo-Cima Morissolo, per 2 chilometri circa.

VALSESIA

— La Via Regia: lunga l'antica Via D'Aosta

Il percorso (di 7,8 chilometri) è una mulattiera storica che mette in comunicazione Alagna Valsesia con Gressoney St. Jean, in Valle d'Aosta, e consente di esplorare un territorio insediato dai coloni Walser fin dal 1300. Tramite questo sentiero molti emigranti valsesiani superavano il Colle Valdobbia, a 2480 metri. È percorribile a piedi e in Mtb.

BIELLESE

— Sentiero Rosazza-Colle della Gragliasca

Si tratta di una mulattiera escursionistica lunga 7,360 chilometri e rappresenta il collegamento storico tra la piemontese Alta Valle Cervo e la valdostana Valle di Gressoney. È dedicato alle donne di montagna, di cui celebra il duro lavoro; si incontrano pregevoli manufatti e incisioni rupestri.

TORINESE

— Strada Susa-Meana di Susa-Colle delle Finestre-Prà Catinat-Depot di Fenestrelle

Ex strada militare realizzata nel 1890 per collegare la Valle di Susa e la Val Chisone, rappresenta un percorso di richiamo mondiale per il

ciclismo grazie ai suoi 18,7 chilometri, con un dislivello di 1.692 metri e 33 tornanti. Ancora oggi è sterrata per gli 8 chilometri finali. La strada è percorribile anche con i mezzi fuoristrada.

— Strada dell'Assietta

Posta quasi interamente oltre i 2.000 metri di altitudine, è l'asse portante della dorsale sullo spartiacque fra la Valle di Susa e la Val Chisone, ed è costituita da un sistema di strade ottocentesche e mulattiere (fra cui la Strada del Colle Finestre). Lunga 36 chilometri, è stata quasi interamente realizzata alla fine degli anni '30. Famosa la battaglia del 19 luglio del 1747 tra i francesi di Luigi XV e l'esercito sabaudo di Carlo Emanuele III per impadronirsi della cresta dell'Assietta e del colle delle Finestre. La circolazione a motore è regolamentata.

— Strada Bardonecchia-Rochemolles-Rifugio Scarfiotti (Granges Du Fond)-Colle del Sommelier

Posta sul confine italo-francese, ha il suo punto più alto ai 3.009 metri del Colle, caratteristica che la rende una delle più alte d'Europa raggiungibili da mezzi a motore. Lunga 26,5 chilometri, ha un dislivello complessivo di circa 1.700 metri. A quota 1.625 metri, Rochemolles è l'antichissimo borgo alpino tormentato da storiche valanghe. La strada sterrata dello Scarfiotti è a transito regolamentato.

— Le Strade dei Monti della Luna

Area di straordinaria bellezza e di grande importanza geologica, è compresa tra il Massiccio dello Chenaillet, in Francia e la Cresta della Luna, su Cesana-Claviere. Tra il 1930 e il 1939 è stato costruito un numero altissimo di opere del Vallo Alpino, per realizzare le quali sono state ricavate strade militari e mulattiere ancora tutte praticabili. La rete è strettamente collegata all'adiacente Val Thuras e origina da un complesso di ben 8 ex strade militari: la Bousson-Lago Nero-Col Bousson, la S.S. 24-Grange Sagna Longa-Cresta Rascià, la Sagna Longa-Fonte Tana-Lago Nero, la Rocca Clarì-Sagna Longa, la Fonte Tana-Chabaud, la Ruilles-Chabaud-Colle Begino, la Chabaud-Giaissez, la Bousson-Rouilles, la Rouilles-Ponte Ciatagnera. Nella sola parte dei Monti della Luna i vari itinerari danno vita a circa 60 chilometri di strade percorribili a piedi, in Mtb e con i mezzi fuoristrada.

— Strada Fenil-Pramand-Foens-Jafferau con la galleria Seguret "dei Saraceni"

Viene realizzata a partire dal 1890 per collegare con il fondovalle le batterie Fenil, Pramand, Föens e Jafferau, costruite a difesa della conca di Bardonecchia. Davvero spettacolare la Galleria del Seguret, o del Pramand, nota anche come "Galleria dei Saraceni", lunga ben 876 metri e scavata in curva nella roccia, sotto le guglie calcaree del Monte Seguret, fra le due Guerre Mondiali. Percorribile a piedi, in Mtb e con mezzi fuoristrada in modalità regolamentata.

LA STRADA DELL'ASSIETTA SI SVILUPPA QUASI INTERAMENTE SOPRA I 2000 METRI DI QUOTA

— Strada della Valle Argentera

È il tracciato pressoché immutato della strada militare costruita nel 1910 per raggiungere alcune fortificazioni ancora visibili. La valle, pur non avendo sbocchi stradali diretti, era attraversata dai contrabbandieri di sale. L'accesso è a pagamento per un numero di veicoli a motore contingentato nei mesi estivi.

Ph. Marco Cicchelli

Ph. Marco Cicchelli

Ph. Visit Piemonte.com

CUNEESE

— Alta Via del Sale

Spettacolare strada bianca sulle Alpi del Mare che si snoda tra i 1.800 e i 2.100 metri di quota presso il confine italo-francese, lungo la strada ex-militare che tra il 700 e la Seconda Guerra Mondiale collegava i forti del sistema difensivo alpino posto al confine tra l'Italia e la Francia. Lunga circa 30 chilometri, si sviluppa interamente su un fondo sterrato ed è fruibile per biciclette e veicoli a motore.

— Altopiano della Gardetta

Patrimonio geologico e ambientale della provincia di Cuneo, conserva ancora oggi resti attribuibili a un fondale marino di età preistorica, con impronte e resti fossili di animali di quell'epoca. La strada è sterrata e fu costruita per scopi militari fin dal '700. Le casermette realizzate nell'800 sono oggi sede del rifugio. Il percorso, che si sviluppa su 26 chilometri tra i 2.300 e i 2.450 metri di altitudine, è fruibile a piedi e in bicicletta.

— Cammino di Sant'Anna di Vinadio

Percorso devozionale posto nell'omonimo Vallone, in Valle Stura, con il Santuario a 2035 metri di altezza istituito tra l'XI e il XII secolo come ospizio per i viandanti. Due i tracciati paralleli con differenti intensità di traffico. Il Cammino (lungo 52 chilometri a partire da Cuneo) può essere percorso a piedi e in bicicletta. Il transito dei veicoli a motore è chiuso nei mesi invernali.

TREKKING SULL'ALTOPIANO DELA GARDETTA, NEL CUNEESE

Info: https://www.piemontescape.com/it/esperienze/vie-storiche-di-montagna
o inquadrare il QR Code

— Ciclovia del Duca

Rappresenta un accesso importante dal basso Cuneese e Monregalese all'Alta Via del Sale, attraverso gli splendidi scenari del Parco del Marguareis, sul tracciato dell'antica rotabile militare 194 recentemente recuperata (Certosa di Pesio-Colle della Boaria). Lunga 15 chilometri, può essere percorsa a piedi, in Mtb, e-bike e anche a cavallo.

— Curnis Auta

Giro ad anello che abbraccia la Valle Grana collegandola con la Val Maira, a nord e la Valle Stura, a sud. Un continuo variare di paesaggi lo rendono interessante dal punto di vista paesaggistico, naturalistico e storico poichè attraversa la zona del Monte Bram, di Paraloup, del Chiot Rosa, luoghi in cui personaggi del calibro di Galimberti, Dante Livio Bianco, Nuto Revelli contribuirono a scrivere la storia dell'Italia. La partenza è dal Filatoio di Caraglio, simbolo della ricchezza storico-artistica del territorio. L'itinerario, da percorrere preferibilmente a piedi, ha tratti adatti alla Mtb e alla e-bike: a tappe, non presenta alcuna difficoltà particolare.

— Strada dei Cannoni

Venne costruita da Carlo Emanuele III alla fine degli anni '30 del Novecento per consentire il transito dei veicoli a motore. Lunga 40 chilometri, è asfaltata per un tratto di 2, che mette in contatto le provinciali di Lemma e di Valmala, creando un anello ideale per percorsi cicloturistici. È fruibile a piedi e in bicicletta e per motivi di sicurezza è chiusa ad auto e moto.